

mera vota quello che il signor ministro propone, noi costringeremo senza dubbio i nostri fabbricanti o a perire, od a tirare innanzi una vita stentata e penosa.

E badate, o signori, che parlando dei fabbricanti intendo anche di parlare dei poveri operai che lavorano in queste fabbriche, perchè se questi fabbricanti trarranno una vita stentata, anche gli operai saranno costretti a stentare come i loro padroni.

Ed è perciò che io fo appello, e spero non invano, al patriottismo di tutta la Camera perchè non voglia privare del suo suffragio i due ultimi incisi proposti dagli onorevoli Della Rocca, Placido ed altri; e faccio contemporaneamente appello al conosciuto patriottismo dell'onorevole ministro delle finanze, perchè non insista a fare opposizione a quanto questi egregi nostri colleghi hanno domandato.

E giacchè ho facoltà di parlare mi permetta ancora la Camera di fare una modesta interrogazione al ministro delle finanze.

Onorevole ministro delle finanze, la facoltà di concedere l'importazione temporanea degli spiriti stranieri fu accordata per gli effetti della legge 11 maggio 1882, e per gli effetti del regio decreto della stessa data, il quale suona così:

“ È fatta facoltà al ministro delle finanze di permettere, sentito il Consiglio dell'industria e commercio, l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto ed a qualsiasi scopo purchè concorrano le seguenti condizioni. „ ed erano tre le condizioni speciali determinate del regio decreto. L'ultima di queste è così concepita:

“ Certezza che l'importazione temporanea non offenda gli interessi di altre ragguardevoli industrie nazionali. „ Ebbene, onorevole ministro, esiste questa certezza che l'importazione temporanea dell'alcool non offende gli interessi di altre industrie? Io debbo dichiarare che a me non pare; non pare perchè veggo che da diversi banchi di questa Camera si è parlato a favore di questa industria, in favore della quale molti emendamenti si sono proposti; e veggo che anche gli stessi industriali si agitano per questa sperequazione a cui sono condannati, ed anche perchè ho udito poc'anzi le ragioni per le quali le nostre industrie nazionali, se non sono pareggiate alle straniere, sono immensamente danneggiate.

Ma io dico: ancorchè vi fosse il semplice dubbio del danno che soffrono le nostre industrie non si dovrebbe permettere l'importazione temporanea degli spiriti stranieri; quindi fa necessità che si votino i due incisi proposti dagli onorevoli Della

Rocca, Placido, Sorrentino ed altri all'articolo 6 del disegno di legge. Se poi non si vuole quest'articolo coi due incisi tali e quali come sono proposti, allora si dovrebbe anche determinare che l'importazione temporanea degli spiriti stranieri non è più permessa in Italia; e con ciò pongo termine alle mie povere parole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardarelli.

Cardarelli. L'onorevole mio amico Della Rocca veramente è stato cortesissimo, eccezionalmente cortese, forse la sua esagerazione mi è parsa tanta che non mi crederei neppure nel debito di ringraziarlo.

Però mi sono accorto subito che era un dolce liquore sull'orlo del calice che mi presentava, ma poi nel fondo della coppa...

Della Rocca. Protesto... (*Si ride*)

Cardarelli. ...c'era una bevanda abbastanza amara.

Oh! io ammiro il suo ingegno, ho ammirata anche la sua erudizione. Francamente lo ammiro; ha saputo scegliere l'autore che gli conveniva, e gli squarci che più si affacevano nell'interesse della sua causa. È il frutto del suo brillante ingegno; ma debbo fargli considerare (perchè or ora dirò io stesso all'onorevole ministro delle finanze fin dove arriva la mia censura) che io debbo togliere certe penose impressioni che potrebbero rimanere all'udire che nel Parlamento italiano si siano asserite certe cose, e che nessun medico si sia levato a censurarle.

Ciò che esso ha detto, delle tante applicazioni dell'alcool in medicina è vero; c'è stato chi l'ha scritto, ma bisogna andare, come disse l'onorevole Depretis una volta, qualche secolo indietro a ritrovar queste cose. Oggi quello che ha detto l'onorevole Della Rocca starebbe bene appena in una quarta pagina di giornale. (*ilarità*)

Ma lasciamo le cose che riguardano la medicina. Due cose mi hanno particolarmente colpito: fortifica la giovinezza, rinvigorisce la vecchiezza!

Della Rocca. Ho citato lo scritto di un medico.

Cardarelli. Fortifica la vecchiezza! Sappiamo fin dove va la forza che dà l'alcool ai vecchi! L'igiene sta studiando che l'eccitazione che viene dall'alcool nella vecchiezza può riuscire a qualche scopo (*ilarità*), ma che ne viene dopo? I figli degli *alcoolicci*, o sono prodotti con la tendenza all'epilessia, o con la tendenza al cretinismo ed a tante altre malattie mentali. E gli igienisti vanno studiando gli effetti dell'alcoolismo sulla generazione; quindi i vecchi che si contentano della diminuita loro eccitabilità, invece di ricorrere al-